

CALPESTARE I DIRITTI DEI LAVORATORI

Una istantanea sulle attività di due diligence sui diritti umani
di 23 marchi dell'industria mondiale delle calzature

FACTSHEET

Per la versione italiana del rapporto sono stati selezionati 7 marchi,
i più diffusi in Italia fra i 23 oggetto dell'indagine

Nel 2014 sono state prodotte oltre 24 miliardi di paia di scarpe¹, numero che rappresenta perfettamente il mercato dinamico globale dove **mode passeggera** dettano i trend di consumo in Europa e in ogni altra nazione emergente dove stanno crescendo i livelli di prosperità. I processi ad alta intensità di manodopera, che subiscono la pressione esercitata dai tempi di produzione e dai prezzi, hanno un impatto sulle condizioni di lavoro e sulle vite dei lavoratori, a prescindere dalla loro collocazione geografica. Le dinamiche globali di settore hanno un impatto anche sulle condizioni di vita in Europa, dove decenni di corsa al ribasso hanno ridotto i salari sia nelle economie con stipendi bassi che in quelle con stipendi alti. Questo sta generando un importante fenomeno di ritorno delle industrie in Europa. In quanto attivisti che promuovono i diritti umani e dei lavoratori, siamo profondamente preoccupati delle condizioni di lavoro dei lavoratori che producono le nostre scarpe, ovunque essi vivano. È tempo di cambiamenti, è tempo di cambiare il modo in cui vengono prodotte le nostre scarpe.

Change You Shoes ha avviato questa valutazione delle aziende di calzature per avere una panoramica della situazione dell'industria rispetto alla sostenibilità sociale e per fornire una risorsa ai consumatori informandoli su quali marchi stanno facendo di più e quali di meno per combattere i problemi ricorrenti nella filiera per quanto riguarda i diritti umani. Pertanto sono state valutate 23 aziende con una presenza influente in Europa².

In base ai Principi Guida ONU su imprese e diritti umani, **le aziende hanno la responsabilità di svolgere le attività di due diligence in relazione ai diritti umani all'interno delle loro filiere globali**. La valutazione delle risposte delle aziende e i documenti disponibili hanno rivelato che le aziende che producono calzature non assolvono a questa responsabilità.

Change You Shoes esorta le aziende di calzature a intensificare i loro sforzi per valutare sistematicamente i rischi presenti nelle loro operazioni commerciali per garantire che i diritti umani e dei lavoratori siano rispettati in tutto il mondo. Change You Shoes spera che i risultati di questo rapporto incoraggino le aziende a imparare dal lavoro fatto da altri, e che queste informazioni permettano sinergie tra gli sforzi dei lavoratori organizzati e i marchi per portare avanti le attività di due diligence sui diritti umani.



24 miliardi di paia di scarpe prodotte nel 2014

¹ Scarpe portoghesi, *World Footwear Yearbook*, APICCAPS, Giugno 2015, p. 4.

² Change Yours Shoes, *Calpestare i diritti dei lavoratori - Una istantanea sulle attività di due diligence sui diritti umani di 23 marchi dell'industria mondiale delle calzature* (RAPPORTO INTEGRALE), 2016.

PRESTAZIONI AZIENDALI:

NIENTE DA DIRE:

Aziende che **non hanno risposto o comunicato** con CYS riguardo all'indagine e che non hanno compilato il questionario.



ara

BALLY

BIRKENSTOCK
MADE IN GERMANY - TRADITION SEIT 1774

CAMPER

CCC

ECCO®

Salvatore Ferragamo

LEDERUNDSCHUH®

rieker

TOD'S

wojas

IN RITARDO:

Aziende che **hanno mostrato scarse prove** sia del rispetto dei diritti umani che della presenza di processi di due diligence.



Gabor GEOX PRADA

QUALCHE SFORZO:

Aziende che riconoscono e menzionano **il lavoro di due diligence sui diritti umani ma che non mostrano** ancora di aver pienamente implementato un approccio complessivo. Queste aziende hanno compilato il questionario.



Bata

Clarks

DEICHMANN

LOWA
Outdoor- & Skiboots

MANGO

NILSON SHOES

SULLA BUONA STRADA:

Aziende che **mostrano elementi di due diligence sui diritti umani**, in gran parte integrati con le operazioni commerciali ma non ancora abbastanza.



adidas®

EUROSKO

IN EL
NATURALISTA

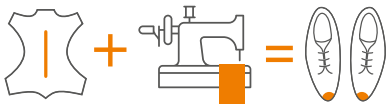
AVANZATE:

Aziende che **mostrano** di svolgere processi di due diligence sui diritti umani lungo tutta la filiera e **adattano le loro pratiche commerciali continuamente** per identificare gli impatti negativi sui diritti umani con l'obiettivo di rispettare i diritti dei lavoratori. Queste aziende rispondono delle modalità di gestione degli impatti negativi sui diritti umani.



Nessuna delle aziende valutate.

Ad una osservazione più attenta delle prestazioni aziendali nelle aree chiave della responsabilità sociale all'interno dei processi di due diligence sui diritti umani, emerge con chiarezza il notevole spazio di miglioramento.



La struttura delle filiere si presta alle attività di HRDD

(due diligence sui diritti umani ndt): la struttura delle filiere della maggioranza delle aziende è stata valutata come gestibile

e fornirebbe delle buone precondizioni per una significativa HRDD. **7 aziende sulle 12 che hanno risposto producono parte delle loro calzature nei propri siti di produzione.** Una addirittura produce tutte le calzature in fabbriche proprie. La maggior parte delle aziende ha un numero limitato di fornitori. 3 aziende sulle 12 che hanno risposto producono la maggior parte dei loro prodotti in Europa. 8 aziende acquistano una grande percentuale delle loro calzature in Asia.

Mancanza di trasparenza: solo 12 aziende su 23 hanno partecipato a questo studio.

La maggior parte delle aziende non dimostra di rendersi responsabile degli impatti negativi delle produzioni. Solo nove su ventitré pubblicano un rapporto sulla sostenibilità. Questo livello di opacità e assenza di rendicontazione dovrebbe preoccupare tutti gli attori coinvolti, dai consumatori ai lavoratori. L'assenza di informazioni sulle condizioni di lavoro e due diligence sui diritti umani nelle conerie è particolarmente preoccupante. È problematico che il Leather Working Group, al quale molte imprese affidano le ispezioni delle conerie, non renda pubblici gli esiti degli audit. Inoltre non è stata fornita a Change You Shoes sufficiente evidenza circa le politiche di mitigazione e rimedio adottate.



La responsabilità maggiore nella risoluzione dei problemi è assunta dai partner commerciali: poche delle aziende valutate ha mostrato

di aver operato congiuntamente coi propri fornitori in azioni correttive o per risolvere casi di violazione dei diritti dei lavoratori. CHANGE YOU SHOES ritiene preoccupante l'esternalizzazione della responsabilità sociale ai partner commerciali. Cambiamenti sistematici possono avvenire solo se le responsabilità e gli oneri finanziari collegati sono sostenuti anche dai marchi committenti. Specialmente quando si tratta di mitigare e rimediare gli impatti negativi delle attività economiche sui diritti umani, le imprese non forniscono evidenza di un approccio di responsabilità condivisa con i propri fornitori. Il rapporto mostra che gli audit sono spesso accompagnati da Piani di Azione Correttiva³ la cui responsabilità di attuazione è spostata sui fornitori. Invece processi di mitigazione e rimedio devono includere azioni specifiche da parte dei marchi committenti dato che le cause strutturali di numerose violazioni dei diritti umani trovano origine nelle pratiche di acquisto che regolano i rapporti commerciali con i fornitori.

Il pagamento di un salario dignitoso⁴ nelle nazioni fornitrici non è garantito: solo una delle aziende obbliga i suoi partner commerciali a pagare un salario dignitoso

e nessuna delle dodici aziende garantisce che i lavoratori nella sua filiera ricevano un salario dignitoso.



³ Un Piano di Azione Correttiva è un accordo tra l'azienda committente e il suo fornitore che fissa una scadenza per la risoluzione di taluni problemi riscontrati, come ad esempio quelli relativi ai diritti dei lavoratori.

⁴ Un salario dignitoso, per definizione, consente al lavoratore di sostenere sé stesso e la sua famiglia. La nozione di salario dignitoso è perfettamente integrata nella cultura internazionale sui diritti umani.



La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (OHS) non sono garantite: in particolar modo gli impatti negativi sulle condizioni di lavoro nelle conterie non sembrano essere valutati e mitigati in maniera responsabile e proattiva. Questa indagine mostra che le responsabilità di assicurare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro sono completamente affidate ai fornitori. La maggior parte delle pratiche di implementazione e monitoraggio, indicate dalle aziende come strumenti per la protezione dei lavoratori, non sono convincenti.

Nessuna promozione della libertà di associazione (FoA) e della contrattazione collettiva (CB): la valutazione delle aziende mostra che, per la maggior parte dei marchi analizzati, politiche efficaci per promuovere attivamente la libertà di associazione e la contrattazione collettiva presso i fornitori non sono quasi mai integrate nelle pratiche commerciali. **Solo 1 azienda su 6, che produce scarpe in Indonesia, ha firmato un protocollo sulla libertà di associazione in quel Paese⁵.**



Scarsa protezione dei gruppi vulnerabili: la valutazione rivela un alto rischio che i gruppi vulnerabili come **i migranti e i lavoratori domestici non vengano identificati e protetti.**

Poche iniziative per migliorare le condizioni di lavoro: il settore europeo delle calzature in generale ha appena iniziato il lavoro sulla responsabilità sociale nelle filiere. Sono state sviluppate molte iniziative per promuovere produzioni rispettose dell'ambiente e dei consumatori nel settore ma **gli interventi per proteggere i lavoratori nelle filiere globali restano rari.** Mentre tutte le aziende valutate dimostrano una certa consapevolezza in materia di sostanze pericolose, CYS esprime preoccupazione circa il fatto che l'attenzione sia principalmente focalizzata sulla protezione dell'ambiente e dei consumatori ma non sui lavoratori.



⁵ Il Protocollo sulla Libertà di Associazione Sindacale è un accordo tra sindacati nazionali, marchi sportivi e fornitori in Indonesia che regola questioni specifiche relative alla libertà di associazione sindacale.

CONCLUSIONI

Dai risultati esposti risulta evidente che le aziende devono operare con maggiore impegno affinché la valutazione dei rischi legati alle attività di impresa sia effettuata in modo sistematico e sia garantito nelle filiere globali il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Molto resta ancora da fare con riferimento ad aspetti di fondamentale importanza, come il salario dignitoso, la salute e la sicurezza sul lavoro, la libertà di associazione, la trasparenza e la divulgazione di informazioni in forma pubblica. Questo rapporto fotografa la situazione attuale in relazione all'applicazione dei principi di due diligence in materia di diritti umani e rileva la chiara necessità di attuare processi di miglioramento.

CYS CONFIDA CHE
LE AZIENDE DI CALZATURE
RICONOSCANO
LE PROPRIE RESPONSABILITÀ
E SMETTANO DI CALPESTARE I
DIRITTI DI CHI LAVORA
NELLE LORO FILIERE.

CHANGE YOUR SHOES

Change Your Shoes è una campagna internazionale nata per lavorare verso migliori condizioni sociali e ambientali nelle conserie, fabbriche, laboratori e fino alle case dove vengono prodotte le scarpe in pelle. Change Your Shoes è organizzata da 15 organizzazioni europee e 3 asiatiche, in Italia è condotta da FAIR e dal CNMS con la Campagna Abiti Puliti. Change Your Shoes crede che i lavoratori della filiera globale delle calzature abbiano il diritto a un salario dignitoso e a condizioni di lavoro sicure, e che i consumatori abbiano diritto a prodotti sicuri e alla trasparenza nella produzione delle scarpe.

Rapporto pubblicato da: Change Your Shoes

Anno di pubblicazione: 2016

Autore: Julia Spetzler

Co-autori: Charlie Aronsson - Fair Trade Center
 Berndt Hinzmann - Inkota
 Eva Kreisler - Federación Setem
 Deborah Lucchetti - Fair
 Christa Luginbühl - Berne Declaration
 Anna McMullen - Labour Behind the Label
 Anna Paluszek - Buy Responsibly Foundation
 Anton Pieper - Sudwind

Traduzione di: Federico Tani
 Versione italiana in collaborazione
 con FILCAMS CGIL

Design: Yoge Comunicazione Sensibile



Questo rapporto è stato prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I contenuti di questo documento sono responsabilità della campagna Change Your Shoes e in nessuna circostanza possono essere considerati rappresentativi della posizione dell'Unione Europea.